

I SINDACATI CHIEDONO L'IMPEGNO DEL COMUNE A PARTECIPARE ALLA GARA PER IL SERVIZIO IN LIGURIA

AMT, OGGI SI FERMANO I BUS

Inutile il tentativo dell'amministrazione di trovare una soluzione. Orsa non aderisce

IL CASO

ROBERTO SCULLI



L'assessore Anna Maria Dagnino

IL COMUNE di Genova ci sta provando, a comporre il mosaico, ma le garanzie, in particolare sulla partecipazione delle aziende alla prossima gara regionale, non bastano ancora. Ecco perché, oggi, il trasporto pubblico su gomma in città si fermerà di nuovo: otto ore di sciopero, proclamato dalle sigle Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisa e Ugl Trasporti, che si tradurranno nello stop del servizio tra le 9.30 e le 17. I disagi sono scontati (trattandosi di uno stop di 8 ore non sono previste le fasce di garanzie), ma non ci si deve attendere una paralisi totale del servizio. Anche perché una delle sigle attive in Amt, l'Orsa, che conta un numero crescente di iscritti, come già fatto nelle ultime occasioni, ha fatto sapere di non ritenere giusto aderire all'iniziativa.

L'ultimo fronte di lotta, dopo la rivolta, poi rientrata, scatenata dalla disdetta dei contratti integrativi dei dipendenti, riguarda la certezza che Amt, insieme alle consorelle liguri, partecipi alla gara per affidare il servizio dell'intero territorio ligure. Gara

che la Regione, per mezzo dell'Agenzia, intende bandire entro marzo. I sindacati pretendono una delibera - leggi: un atto formale - che sancisca non soltanto la volontà di Amt di partecipare alla gara, ma anche una "pezza" che doti l'azienda di una sufficiente quota di patrimonio affinché la candidatura sia solida.

Fino a quel momento l'assedio resterà. Nonostante su questa ipotesi, sotto la regia di Palazzo Tursi, tutti i coinvolti stiano lavorando ormai da

I numeri

Sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisa e Ugl Trasporti

AMT Genova

Gli autisti si fermeranno

DALLE 9,30 ALLE 17,00

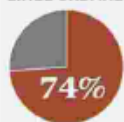
Il resto del personale

(biglietterie, esattoria e servizio clienti)

NELLA SECONDA PARTE DEL TURNO

L'adesione in occasione dell'ultimo sciopero il 25 novembre

LINEE URBANE



METROPOLITANA



settimane. L'ultimo passaggio risale a ieri mattina, nella sede di Confservizi, l'associazione che riunisce le aziende di utilità pubblica. «È stato ribadito un obiettivo condiviso - dice l'assessore ai Trasporti del comune di Genova, Anna Maria Dagnino - che è trovare un percorso che porti alla costituzione di un'associazione di imprese». Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti (nel senso di azionisti, cioè i proprietari, e di vertici aziendali), di Riviera trasporti di Imperia, della savonese

Tpl, di Atp, azienda della provincia di Genova e della spezzina Atc. «Entro quindici giorni - continua Dagnino - sarà messo a punto dalle aziende un progetto che consenta di tradurre in pratica la scelta politica dell'aggregazione». Tra gli altri temi sul piatto le modalità di utilizzo del fondo da 10 milioni creato di recente dalla Regione per accompagnare alla pensione i dipendenti delle cinque consorelle e la richiesta, all'Agenzia, alla Regione e a Fisle, di mettere nero su bianco i prossimi passi che condurranno infine alla pubblicazione del bando.

Agli occhi dei sindacati si tratta per ora di un lavoro non sufficientemente concreto. Ed è per questo che l'agitazione è confermata. In occasione dell'ultimo sciopero, indetto dalle stesse sigle (15 novembre 2014), l'adesione non era stata elevatissima: il 75% per le linee su gomma e gli impianti speciali e dell'83% per la metropolitana. La sigla Orsa - e con essa l'anima a 5 Stelle di Amt, il Meetup che fa riferimento in particolare alla rimessa di Sampierdarena, si smarca: «Attueremo forme alternative di proteste, ma, dopo anni di politiche fallimentari, non si possono danneggiare ulteriormente i cittadini».

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA